



DIRETTIVA DI SECONDO LIVELLO: A QUANDO?

Siamo arrivati a metà marzo; eppure, della direttiva di secondo livello - la direttiva che disciplina gli obiettivi che l'INL deve svolgere e realizzare nel corso dell'anno, sulla base delle indicazioni ricevute dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - non v'è ancora traccia.

Intanto, mesi addietro l'Amministrazione ci comunicò che vi sarebbe stato un **ulteriore aumento dei numeri dell'attività ispettiva**. Ribadiamo in proposito quanto dicemmo e scrivemmo allora: bisogna riconoscere che **non possono essere solo i numeri delle ispezioni l'unico indicatore della presenza della vigilanza sul territorio e dell'efficacia dell'azione ispettiva**. Anzi, superato un certo limite, qualità e quantità non vanno più d'accordo e i numeri diventano gusci vuoti. Quindi, chiediamo una particolare attenzione ad aumentare ancora i numeri delle ispezioni.

Ancora: **visto che l'attività di vigilanza comprende anche attività** non strettamente di vigilanza, ma **di accertamento e verifica**, ribadiamo la nostra richiesta affinché **anche queste** siano **inserite tra gli obiettivi** e siano considerate nell'ambito dell'eventuale aumento, non un'attività ulteriore da svolgere.

Infine, la **programmazione** degli obiettivi **dovrebbe tener conto delle peculiarità dei singoli territori**: ad esempio, in alcune realtà italiane il lavoro nero è sempre meno diffuso, perché il contesto socioeconomico si è evoluto verso diverse forme di lavoro grigio. Di questo non si può non



tener conto ma, per farlo, occorre una programmazione di obiettivi frutto di un dialogo fecondo coi territori e non di obiettivi "calati dall'alto". Speriamo vivamente che ci sia stata!

Roma, 17 marzo 2025

Coordinatore nazionale FP CGIL – INL

Matteo Ariano